

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 DICEMBRE 2020, N. 1826

Bando per il finanziamento e il sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale. Accordo di programma sottoscritto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna ai sensi degli articoli 72 e 73 del D.Lgs. n. 117/2017 recepito con DGR. n. 699/2020 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 DICEMBRE 2020, N. 1829

Bando per il sostegno delle attività solidaristiche di recupero, stoccaggio e distribuzione diretta e indiretta ai beneficiari finali di beni alimentari e non e per la produzione e distribuzione di pasti a favore delle persone in povertà ai sensi del D.M. Lavoro e politiche sociali n. 93/2020 33

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 DICEMBRE 2020, N. 1826

Bando per il finanziamento e il sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale. Accordo di programma sottoscritto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna ai sensi degli articoli 72 e 73 del D.Lgs. n. 117/2017 recepito con DGR. n. 699/2020

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge 6 giugno 2016, n. 106, recante "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale", e, in particolare l'articolo 9, comma 1, lettera g), che prevede l'istituzione, attraverso i decreti legislativi di cui all'articolo 1 della legge stessa, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di un Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo settore, disciplinandone altresì le modalità di funzionamento e di utilizzo delle risorse, destinato a sostenere lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b), della medesima legge, attraverso il finanziamento di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore;

Visto il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, recante "Codice del Terzo settore", di seguito "Codice", e, in particolare, l'articolo 72, comma 1, il quale prevede che il Fondo di cui all'articolo 9, comma 1, lettera g), della citata legge delega sia destinato a sostenere, anche attraverso le reti associative di cui all'articolo 41 del medesimo codice, lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del Codice stesso, costituenti oggetto di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore, iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore;

Visto l'art. 73 del su richiamato Codice che individua le ulteriori risorse finanziarie, già afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, specificamente destinate alla copertura degli oneri relativi agli interventi in materia di Terzo settore di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, finalizzati al sostegno delle attività delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, nonché all'erogazione di finanziamenti per l'acquisto di autoambulanze, autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali;

Richiamati i commi 3 e 4 dell'art. 72 e i commi 2 e 3 dell'art. 73 dello stesso Codice che attribuiscono al Ministro del lavoro e delle politiche sociali la determinazione annuale, con proprio atto di indirizzo, degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività finanziabili nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, nonché, per le risorse di cui all'art. 73, la specifica destinazione delle stesse, e agli uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'individuazione dei soggetti attuatori degli interventi finanziabili o beneficiari delle risorse, mediante procedure poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Visto l'atto di indirizzo emanato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali con decreto n. 44 del 12/03/2020, e registrato dalla Corte dei Conti in data 02.04.2020 al n. 543, recante, per l'anno 2020, l'individuazione degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività finanziabili attraverso il Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo settore, di cui all'art. 72 del Codice, nonché attraverso le altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore di cui all'art. 73 del Codice medesimo;

Dato atto che con propria deliberazione n. 669/2020 è stato recepito l'Accordo di programma tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e questa Regione per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, ai sensi degli articoli 72 e 73 del D.Lgs. n. 117/2017;

Preso atto che l'Accordo di programma è stato sottoscritto tra le parti il 17/06/2020;

Preso atto che l'Accordo di programma ha la durata di ventiquattro mesi a decorrere dalla data di comunicazione delle Linee guida di attuazione dell'Accordo trasmesse con circolare ministeriale prot. m-Ips.34. REGISTRO UFFICIALE.U.0008686.03-09-2020;

Preso atto che l'Accordo di programma è stato approvato con DD n. 255 del 27/07/2020, registrato dalla Corte dei conti in data 20/08/2020 al n. 1780;

Preso atto dell'art. 3 dell'Accordo di programma recante l'indicazione degli obiettivi generali perseguiti e delle aree prioritarie di intervento, individuati nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;

Preso atto che l'importo assegnato alla Regione Emilia-Romagna per il sostegno dei progetti di rilevanza locale da attuarsi nel territorio di riferimento indicato nell'Accordo di programma sottoscritto con il Ministero ammonta a € 1.921.125,00;

Preso atto che con propria DGR n. 1511/2020 una parte di tale fondo, pari a ad € 716.188,54, è stata destinata al finanziamento del Bando di cui alla propria deliberazione n. 857/2020 e pertanto la disponibilità residua ammonta a € 1.204.936,46;

Dato atto che si ritiene opportuno destinare al Bando regionale di cui alla presente deliberazione la suddetta somma pari a € 1.204.936,46 al fine di sostenere progetti presentati dalle reti di partenariato tra organizzazioni di volontariato e/o associazioni di promozione sociale in riferimento alle aree prioritarie di intervento individuate e più sopra indicate;

Preso atto che le caratteristiche delle iniziative e dei progetti di rilevanza locale devono essere individuate a cura della Regione nel rispetto degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento, nonché delle eventuali ulteriori priorità emergenti a livello locale, di cui all'atto di indirizzo ministeriale e dell'Accordo di programma su richiamati;

Tale Accordo di programma reca l'indicazione degli obiettivi generali perseguiti e le aree prioritarie di intervento tra cui la Regione ha individuato:

Obiettivi AGENDA 2030	Aree di intervento
1. Porre fine ad ogni forma di povertà	h) contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
3. Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	b) sostegno all'inclusione sociale , in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale ; g) promozione e sviluppo della cultura, della salute, della prevenzione e degli stili di vita sani ;
4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani , perché diventino agenti del cambiamento
10. Ridurre le ineguaglianze	e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.); g) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato; h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali , da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri; i) sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito;
11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	c) sostegno all'inclusione sociale , in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali , da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano

	<p>l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri;</p> <p>i) sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata;</p>
<p>13.Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico</p>	<p>e) sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle comunità naturali e umane; promozione di azioni e buone pratiche di economia circolare volte a ridurre l'impatto sull'ambiente delle attività umane e incentivare modelli di consumo e produzione sostenibili.</p>

Preso atto che in base alle disposizioni che regolano l'accesso alle risorse del Fondo e alle altre risorse di cui all'art. 73 del Codice, le iniziative e i progetti di rilevanza locale devono essere promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale, singole o in partenariato tra loro, iscritte nel Registro unico del Terzo settore;

Preso atto che, per l'anno 2020, nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore e ai sensi dell'art. 101, comma 2, del Codice, il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore deve intendersi soddisfatto da parte delle organizzazioni di volontariato e dalle associazioni di promozione sociale attraverso la loro iscrizione a uno dei registri regionali attualmente previsti dalle normative di settore;

Ritenuto pertanto necessario approvare il Bando di cui agli Allegati A, B e C che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, relativi alle modalità e ai criteri per la presentazione di progetti in coerenza con quanto indicato nell'Accordo di programma sottoscritto da questa Regione con il Ministero;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- la L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile;
- la L.R. n. 43/2001, e succ. mod.;
- la L. n. 3/2003, ed in particolare l'art. 11;
- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro

organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e successive modifiche ed integrazioni;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 10 dicembre 2019, n. 29 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2020";
- la L.R. 10 dicembre 2019, n. 30 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020-2022 (legge di stabilità regionale 2020);
- la L.R. 10 dicembre 2019, n. 31 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";
- la L.R. 3 del 31 luglio 2020 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022;
- la L.R. 4 del 31 luglio 2020 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 984/2020 "Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";
- n. 83/2020 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii.;
- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 1059/2018;
- n. 733/2020;

Richiamate infine le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Visto il parere favorevole della Conferenza regionale del Terzo settore;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente della Giunta regionale Schlein Elena Ethel;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare gli Allegati A, B e C, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Finanziamenti per il sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale, in base all'Accordo di programma sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna ai sensi degli articoli 72 e 73 del D.Lgs. n. 117/2017 e recepito con propria deliberazione n. 669/2020";
2. di dare atto che per il sostegno dei suddetti progetti è destinata la somma complessiva di € 1.204.936,46 derivante dall'Accordo di programma approvato con propria deliberazione n. 669/2020;
3. di dare atto che tale somma è imputata sul capitolo U57206 "Trasferimenti correnti alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale per il sostegno di progetti e attività di interesse generale (D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 - Codice del Terzo settore) - Mezzi statali", del bilancio finanziario gestionale 2020-2022, anno di previsione 2020;
4. di dare atto che con successivi provvedimenti del Responsabile del Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo settore e con le modalità meglio indicate nel sopracitato Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, si provvederà a assegnare e concedere le risorse finanziarie disponibili a favore degli Enti destinatari, indicando negli stessi provvedimenti le procedure per la liquidazione dei finanziamenti o di eventuale riduzione o revoca e le modalità di verifica e monitoraggio degli interventi;
5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
6. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato A

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ASSESSORATO AL CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE E TRANSIZIONE ECOLOGICA: PATTO PER IL CLIMA, WELFARE, POLITICHE ABITATIVE, POLITICHE GIOVANILI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO, RELAZIONI INTERNAZIONALI, RAPPORTI CON L'UE.

Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo settore

"FINANZIAMENTI PER IL SOSTEGNO DI PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE PROMOSSE DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO O ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE, IN BASE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTO TRA IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 72 E 72 DEL D.LGS. N. 117/2017 E RECEPITO CON DGR N. 669/2020."

1. Premessa

Con l'atto di indirizzo di cui al D.M. 44 del 12 marzo 2020, registrato dalla Corte dei Conti in data 02.04.2020 al n. 543, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per l'anno 2020, ha individuato gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili attraverso il Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo settore, di cui all'art. 72 del Codice del Terzo settore, nonché attraverso le altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore di cui all'art. 73 del Codice medesimo.

Parte delle risorse finanziarie disponibili di cui all'atto di indirizzo è destinata al sostegno di iniziative e progetti di rilevanza nazionale, laddove la restante parte è destinata al sostegno di iniziative e progetti di rilevanza locale attuati da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, entro la cornice di accordi di programma sottoscritti ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241 del 1990, con le Regioni e Province autonome quali soggetti coinvolti nel nuovo modello di governance del Terzo settore configurato dal Codice.

Per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna l'Accordo di programma, recepito con DGR n. 669/2020, è stato approvato con il DD 255 del 27/07/2020, registrato dalla Corte dei conti in data 20/08/2020 al n. 1780.

Secondo l'Accordo sottoscritto le caratteristiche delle iniziative e dei progetti di rilevanza locale devono essere individuate a cura della Regione nel rispetto degli obiettivi generali e delle aree prioritarie di intervento di cui all'atto di indirizzo ministeriale, nonché delle eventuali ulteriori priorità emergenti a livello locale.

2. Obiettivi e Aree prioritarie di intervento

Gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento fanno, in continuità con i bandi precedenti, riferimento all'Atto di Indirizzo ministeriale, che a sua volta richiama la cornice dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile nella sua universalità e trasversalità. Ciò non di meno è fondamentale che questi vengano letti e attualizzati in funzione del nuovo quadro di bisogni che emerge dalla situazione di emergenza epidemiologica e che si manifesterà nella fase successiva. Si fa in particolare riferimento tanto alla messa in sicurezza delle attività e alle misure di prevenzione e tutela della salute, in particolare dei più fragili, previste dalle normative vigenti, quanto al mantenimento/rivitalizzazione dei legami sociali, anche attraverso l'impiego di soluzioni innovative e il ricorso alle tecnologie digitali.

Obiettivi AGENDA 2030	Aree di intervento
1. Porre fine ad ogni forma di povertà	h) contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
3. Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	b) sostegno all'inclusione sociale , in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale ; g) promozione e sviluppo della cultura, della salute, della prevenzione e degli stili di vita sani ;
4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani , perché diventino agenti del cambiamento
10. Ridurre le ineguaglianze	e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.); g) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato; h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali , da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri; i) sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito;
11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	c) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali , da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri; i) sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità , anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata;

13.Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico	e) sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle comunità naturali e umane; promozione di azioni e buone pratiche di economia circolare volte a ridurre l'impatto sull'ambiente delle attività umane e incentivare modelli di consumo e produzione sostenibili.
--	---

3. Azioni di promozione e accompagnamento di cui alla DGR n. 1147/2020

Con deliberazione n. 1147 del 14/09/2020, la Giunta regionale ha ritenuto opportuno sostenere la realizzazione di specifici progetti per lo sviluppo di reti associative tra organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale e per rafforzare la loro capacity building al fine affinare il partenariato progettuale e il rapporto con gli Enti locali.

I soggetti individuati sono **gli Enti gestori dei Centri di servizio di cui all'art. 61 del D.Lgs. n. 117/2017** in quanto si ritiene che, in ragione delle loro peculiari competenze, potranno essere soggetti facilitatori per la creazione di reti di partenariato per la programmazione e la realizzazione di progetti che insistano sulle problematiche individuate a livello di territorio distrettuale in stretta sinergia con gli enti locali e secondo gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento più sopra individuate.

4. Risorse disponibili

Per il finanziamento del presente Bando regionale è destinata la somma di **€ 1.204.936,46**, somma derivante dalle disponibilità di cui all'accordo di programma approvato con DGR n. 669/2020.

5. Definizione dei budget distrettuali e modalità di assegnazione

Al fine di poter operare all'interno di un quadro finanziario di riferimento e sulla base delle risorse sopraindicate, si ritiene di individuare l'importo dei finanziamenti complessivamente disponibili per ogni territorio distrettuale, come indicato nella tabella sotto riportata, attraverso la definizione di budget distrettuali, determinati in rapporto alla popolazione residente.

Ambiti distrettuali	Totale residenti 01/01/2020	Budget Distretto
Distretto Ponente (PC)	77.183	20.785,55
Distretto Levante (PC)	106.123	28.579,15
Distretto Città di Piacenza (PC)	104.485	28.138,03
Distretto Valli Taro e Ceno (PR)	44.202	11.903,70
Distretto Fidenza (PR)	104.612	28.172,24
Distretto Sud Est (PR)	77.579	20.892,19

Distretto Parma (PR)	228.003	61.401,70
Distretto Reggio Emilia (RE)	228.081	61.422,70
Distretto Scandiano (RE)	81.825	22.035,65
Distretto Montecchio Emilia (RE)	63.127	17.000,24
Distretto Guastalla (RE)	71.110	19.150,08
Distretto Castelnuovo ne' Monti (RE)	32.639	8.789,76
Distretto Correggio (RE)	56.025	15.087,65
Distretto Castelfranco Emilia (MO)	76.642	20.639,86
Distretto Carpi (MO)	107.090	28.839,57
Distretto Mirandola (MO)	84.699	22.809,62
Distretto Vignola (MO)	91.487	24.637,65
Distretto Pavullo nel Frignano (MO)	41.390	11.146,42
Distretto Sassuolo (MO)	120.297	32.396,24
Distretto Modena (MO)	186.741	50.289,75
Distretto Pianura Ovest (BO)	83.894	22.592,83
Distretto Pianura Est (BO)	162.721	43.821,11
Distretto Reno, Lavino, Samoggia (BO)	113.088	30.454,84
Distretto Città di Bologna (BO)	391.984	105.562,13
Distretto Imola (BO)	133.777	36.026,43
Distretto Appennino Bolognese (BO)	55.653	14.987,47
Distretto San Lazzaro di Savena (BO)	78.758	21.209,70
Distretto Sud-Est (FE)	96.376	25.954,26
Distretto Centro-Nord (FE)	172.056	46.335,05
Distretto Ovest (FE)	77.071	20.755,39
Distretto Lugo (RA)	101.987	27.465,32
Distretto Faenza (RA)	88.639	23.870,67
Distretto Ravenna (RA)	199.354	53.686,46
Distretto Cesena-Valle Savio (FC)	116.599	31.400,36
Distretto Forlì (FC)	185.773	50.029,07
Distretto Rubicone (RN)	92.745	24.976,43
Distretto Rimini (RN)	225.849	60.821,62
Distretto Riccione (RN)	114.628	30.869,57
Totale	4.474.292	1.204.936,46

6. Beneficiari delle risorse

Beneficiari delle risorse di cui al presente Bando sono:

1. le organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 12/2005 e ss.mm. alla data di pubblicazione del presente Bando sul Burert;
2. le associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 34/2002 e ss.mm. alla data di pubblicazione del presente Bando sul Burert.

Gli Enti di cui al precedente punto 3 non potranno partecipare alle partnership interassociative che presenteranno progetti in relazione al presente Bando regionale, né avere la copertura di propri costi attraverso le risorse di cui allo stesso.

7. Criteri per la definizione dei progetti e destinazione delle risorse

Le risorse di cui al presente Bando sono destinate al finanziamento di progetti che afferiscono alle aree prioritarie di intervento di cui al precedente punto 2.

I progetti dovranno essere co-progettati e realizzati da partnership interassociative composte da organizzazioni di volontariato e/o associazioni di promozione sociale **in un numero minimo di tre enti**. Nell'ambito di tale partnership dovrà essere individuato l'Ente capofila titolare del progetto, effettivo destinatario del finanziamento assegnato e responsabile della rendicontazione finale e dei rapporti con la Regione e con gli altri enti pubblici e privati coinvolti.

Il soggetto capofila deve avere la sede legale nell'ambito distrettuale nel quale viene presentata la proposta progettuale.

Qualora gli altri Enti partner non avessero sede legale nell'ambito distrettuale dovranno dimostrare di avere sede operativa e una comprovata e consolidata operatività nel territorio di riferimento. *Possono derogare a tale requisito riferito alla territorialità non più del 20% delle associazioni che compongono il partenariato.*

I progetti dovranno essere definiti e realizzati a livello di ambito distrettuale secondo processi partecipativi coerenti con la finalità della costruzione di un welfare comunitario. Pertanto, nella definizione dei progetti, oltre agli Enti partner di progetto, dovranno essere coinvolti gli Enti locali dell'ambito distrettuale attraverso l'Ufficio di Piano.

Per la realizzazione delle azioni progettuali potranno essere inoltre attivate sinergie e collaborazioni con altri soggetti pubblici e privati del territorio.

Gli Enti gestori dei Centri di servizio di cui al precedente punto 3 potranno essere soggetti facilitatori

- per la creazione delle partnership interassociative;
- per la co-progettazione e la realizzazione di progetti che insistano sulle problematiche individuate a livello di ambito distrettuale, secondo gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento più sopra individuate, in stretta sinergia con gli Enti locali e con il coinvolgimento dei Forum del Terzo settore, ovvero dei soggetti di rappresentanza unitaria del Terzo settore costituiti a livello territoriale;
- per il monitoraggio delle azioni in itinere e del loro impatto sociale in rapporto ai risultati attesi, con particolare attenzione al coinvolgimento e alla valorizzazione di volontari nelle attività progettuali.

La partecipazione ai processi di co-progettazione promossi dai Centri di servizio del Volontariato di cui all'art. 61 del D.Lgs. n. 117/2017 costituirà titolo di premialità secondo l'Allegato B che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

La valutazione del livello di partecipazione ai processi di co-progettazione sarà espressa dal Nucleo di valutazione regionale di cui al paragrafo 12 sentiti i Centri di servizio.

Al fine di garantire la sostenibilità e l'ammissibilità dei progetti si stabilisce che:

- non saranno ammissibili progetti che presentano un costo totale inferiore a **€ 8.000,00**;
- il finanziamento massimo possibile per singolo progetto è di **€ 20.000,00**.

I finanziamenti verranno concessi in ragione delle spese ritenute ammissibili e in misura non superiore all'importo massimo su indicato, nell'ambito della disponibilità risultante per ogni distretto.

Qualora, finanziati tutti i progetti ammissibili per distretto, risultasse un avanzo del budget distrettuale assegnato, tale avanzo, potrà essere destinato a progetti presentati per altri ambiti distrettuali della medesima provincia, o in subordine della regione, sulla base del punteggio ottenuto e, in caso di parità, tenuto conto dei punteggi ottenuti in relazione ai requisiti "complessità ed adeguatezza del partenariato in relazione a dimensione e risorse del territorio" e "innovazione nelle metodologie e strumenti per il coinvolgimento dei beneficiari finali e della cittadinanza".

Resta fermo che anche in questo caso il limite minimo del costo del progetto finanziabile è di **€ 8.000,00**.

Ogni spesa superiore al finanziamento concesso sarà a carico degli Enti gestori dei progetti e/o di altri soggetti coinvolti.

8. Numero massimo di progetti finanziabili per ambito distrettuale

Sulla base del finanziamento minimo assegnabile per progetto e dei finanziamenti complessivamente disponibili per ogni territorio distrettuale, così come indicato al paragrafo 5, il numero massimo di progetti finanziabili per ogni ambito distrettuale risulta il seguente:

Ambito distrettuale	Nr massimo progetti
Distretto Ponente (PC)	2
Distretto Levante (PC)	3
Distretto Città di Piacenza (PC)	3
Distretto Valli Taro e Ceno (PR)	1

Distretto Fidenza (PR)	3
Distretto Sud Est (PR)	2
Distretto Parma (PR)	7
Distretto Reggio Emilia (RE)	7
Distretto Scandiano (RE)	2
Distretto Montecchio Emilia (RE)	2
Distretto Guastalla (RE)	2
Distretto Castelnuovo ne' Monti (RE)	1
Distretto Correggio (RE)	1
Distretto Castelfranco Emilia (MO)	2
Distretto Carpi (MO)	3
Distretto Mirandola (MO)	2
Distretto Vignola (MO)	3
Distretto Pavullo nel Frignano (MO)	1
Distretto Sassuolo (MO)	4
Distretto Modena (MO)	6
Distretto Pianura Ovest (BO)	2
Distretto Pianura Est (BO)	5
Distretto Reno, Lavino, Samoggia (BO)	3
Distretto Città di Bologna (BO)	13
Distretto Imola (BO)	4
Distretto Appennino Bolognese (BO)	1
Distretto San Lazzaro di Savena (BO)	2
Distretto Sud-Est (FE)	3
Distretto Centro-Nord (FE)	5
Distretto Ovest (FE)	2
Distretto Lugo (RA)	3
Distretto Faenza (RA)	2
Distretto Ravenna (RA)	6
Distretto Cesena-Valle Savio (FC)	3
Distretto Forlì (FC)	6
Distretto Rubicone (RN)	3
Distretto Rimini (RN)	7
Distretto Riccione (RN)	3
Totale	130

9. Ammissibilità delle spese

I progetti presentati dovranno essere corredati da specifico **piano economico** da cui risultino in modo dettagliato e analitico le voci di spesa imputabili alla realizzazione dei progetti e le modalità di copertura delle spese.

Al fine di consentire di individuare con esattezza le spese ammissibili a finanziamento, si raccomanda la massima attenzione nel riportare nel piano economico dettagliatamente per ogni voce di spesa l'importo e la relativa descrizione.

Le spese non dettagliatamente descritte potrebbero essere comunque imputate tra quelle non ammissibili.

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese che non siano direttamente imputabili alle attività di progetto;
- spese in conto capitale (che comportino aumento di patrimonio). Sono ammesse spese per acquisto beni, materiali, arredi ed attrezzature entro il valore unitario massimo di euro 516,46, a condizioni che risultino indispensabili per la realizzazione delle attività del progetto e con limite di incidenza massima del **30% del finanziamento massimo assegnabile**; i beni che superano il valore massimo unitario non possono essere presentati a rendicontazione, nemmeno per la quota parte di 516,46 euro;
- spese generali di gestione del progetto (progettazione, rendicontazione, etc.) eccedenti il **7% del finanziamento massimo assegnabile**;
- spese derivanti dall'acquisizione di servizi o di prestazioni di lavoro prestati da **soci volontari** dei partner coinvolti nel progetto;
- spese derivanti dal calcolo di valorizzazione monetaria di servizi o attività di volontariato.

Le domande relative ai progetti, sottoscritte dai legali rappresentanti delle associazioni capofila richiedenti, dovranno essere compilate nella sezione dedicata del portale di cui al successivo punto 10.

Con la sottoscrizione delle domande i legali rappresentanti delle associazioni capofila attestano, preso atto delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, sotto la propria responsabilità che tutti i dati e le informazioni forniti sono veritieri.

10. Modalità di presentazione delle domande e scadenza

Le domande dovranno essere presentate per via telematica, sottoscritte dal legale rappresentante e corredate dalla relativa documentazione **entro le ore 13.00 di venerdì 26/02/2021** tramite l'applicativo web "TeSeO", al quale si accede collegandosi al seguente indirizzo <https://www.servizi.regione.emilia-romagna.it/teseo/>, tramite le credenziali già in possesso delle ODV e APS.

La data di apertura della piattaforma TeSeO per la compilazione delle domande verrà prontamente comunicata sulla pagina web dedicata al Bando, raggiungibile al seguente link <https://www.sociale.regione.emilia-romagna.it/terzo-settore/bandi>.

Le informazioni richieste per la presentazione della domanda sono quelle indicate all'allegato C che rappresenta un fac-simile con mero scopo esemplificativo.

Le domande presentate in forma cartacea non saranno accettate.

11. Ammissione delle domande, valutazione dei progetti e formazione della graduatoria
--

L'ammissione formale delle domande verrà valutata da un Nucleo tecnico composto da componenti dei Servizi regionali competenti e costituito con atto del Dirigente regionale competente.

Le domande pervenute saranno ritenute ammissibili se:

- pervenute entro la data di scadenza e con le modalità previste;
- i richiedenti sono in possesso dei requisiti previsti al punto 6. "Beneficiari delle risorse";
- i progetti presentati sono riferiti ad uno o più obiettivi e aree prioritarie di intervento di cui al precedente punto 2;
- è rispettato il costo totale minimo per progetto indicato al punto 7;
- le azioni progettuali sono gestite in forma di partnership interassociativa di organizzazioni di volontariato e/o associazioni di promozione sociale iscritte, nella misura minima di 3 enti;
- le azioni progettuali sono realizzate nell'ambito distrettuale di riferimento;
- sono rispettati i criteri di ammissibilità delle spese di cui al precedente punto 9.

Il Nucleo provvederà alla valutazione dei seguenti criteri di cui all'Allegato B (GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI - Livello regionale):

- livello di partecipazione ai processi di co-progettazione promossi dai Centri di servizio di cui all'art. 61 del D.Lgs. n. 117/2017, sentiti gli stessi Centri;
- livello di eventuale co-finanziamento del progetto.

Gli Uffici di Piano individueranno i progetti prioritari sulla base di una valutazione di merito facendo riferimento ai criteri di seguito indicati e riportati in dettaglio in apposito schema di cui all'Allegato B (GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI - Livello distrettuale):

- Congruità dei costi complessivi alle azioni progettuali
- Eterogeneità, inclusività verso OdV e APS di piccole dimensioni e/o costituite da giovani, adeguatezza del partenariato di organizzazioni di volontariato e/o associazioni di promozione sociale in relazione a dimensione e risorse del territorio

- Sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi
- Complementarietà, integrazione e additività delle azioni progettuali con gli obiettivi e le aree prioritarie di intervento individuate con la programmazione territoriale distrettuale (Piano di Zona)
- Capacità del progetto di generare nuove risorse
- Trasversalità dei progetti rispetto a più obiettivi dell'Agenda 2030
- Innovazione nelle metodologie e strumenti per il coinvolgimento/attivazione dei beneficiari finali e della comunità

Gli Uffici di Piano dovranno provvedere entro il **26/03/2021** alla valutazione dei progetti presentati, secondo i criteri di cui all'Allegato B, unitamente ad una proposta di graduatoria, avvalendosi dell'applicativo Web "TESEO". Sulla base di tale valutazione, il Nucleo tecnico regionale provvederà a formare le graduatorie distrettuali dei progetti ammessi a finanziamento.

La graduatoria verrà comunicata agli Enti richiedenti, agli Uffici di Piano e pubblicata sul BURERT e sulla pagina web ER-sociale dedicata al Terzo Settore

12. Tempi di realizzazione dei progetti

I progetti ammessi a finanziamento dovranno essere avviati entro **30 giorni** dall'avvenuta comunicazione dell'assegnazione del finanziamento.

Le azioni di progetto dovranno terminare entro il **02/09/2022, salvo deroga disposta dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.**

13. Erogazione delle risorse dei progetti ammessi a finanziamento

Tenuto conto della graduatoria formata dal Nucleo di valutazione, il Dirigente responsabile del Servizio competente provvederà con propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.:

- a. all'individuazione delle iniziative ammesse a finanziamento, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei finanziamenti e alla contestuale assunzione dei relativi impegni di spesa nei limiti della disponibilità di stanziamento;
- b. alla liquidazione dei finanziamenti si provvederà secondo le seguenti modalità:
 - una prima parte pari all'80% del finanziamento totale, per complessivi **€ 963.949,17** sarà liquidata a seguito

dell'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento;

- il saldo, nella misura massima del restante 20% del finanziamento previsto, per complessivi **€ 240.987,29** sarà liquidato a seguito di:
 - rendicontazione finale del progetto redatta come dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000 dal legale rappresentante dell'Ente beneficiario, attestante l'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali e recante l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute e i dati della documentazione che comprova tali spese, nonché una relazione da cui risultino le modalità di attuazione dell'iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti.

La rendicontazione finale dei progetti finanziati dovrà essere inviata anche agli Uffici di Piano competenti i quali dovranno redigere ed inviare alla Regione una sintetica nota valutativa che attesti l'effettiva realizzazione dei progetti e la loro conformità agli obiettivi progettuali.

La Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del finanziamento e di attuare i controlli di cui alla deliberazione n. 1007/2015.

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili, effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a finanziamento, risultasse inferiore alla spesa originariamente prevista per lo stesso progetto, la Regione provvederà comunque a riconoscere il totale delle spese stesse nei limiti del finanziamento originariamente concesso, provvedendo alla rideterminazione del finanziamento, solo nel caso in cui le spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto siano inferiori alla somma concessa, provvedendo al contempo se necessario, al recupero delle somme liquidate in eccesso in acconto.

14. Pubblicità

In ogni atto, documento e iniziativa realizzate in esecuzione del presente bando, i soggetti attuatori sono tenuti ad evidenziare che le attività sono state finanziate con Fondi del ministero del lavoro e delle politiche sociali, utilizzando il logo ufficiale di quest'ultimo.

15. Referenti regionali

Simona Massaro

tel. 051/5277518 - 0532/757575
e-mail: simona.massaro@regione.emilia-romagna.it

Mario Ansaloni
tel. 051/5277532
e-mail: mario.ansaloni@regione.emilia-romagna.it

16. Informativa per il trattamento dei dati

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei Suoi dati personali.

2. Identità e dati di contatto del Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, viale Aldo Moro 52, CAP 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, La invitiamo a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10 alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP.

L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 in viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna: telefono 800-662200 | fax 051-527.5360 | e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo e-mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di viale Aldo Moro 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali, di cui mantiene in ogni caso la titolarità.

Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli di esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a Responsabili del trattamento.

Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale Incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 co. 1 lett. e) non necessita del Suo consenso.

I dati personali sono trattati ai fini dei procedimenti:

- di iscrizione: al registro delle Associazioni di promozione sociale, al registro delle Organizzazioni di volontariato, all'albo delle Cooperative sociali;
- di controllo inerenti all'iscrizione o la revisione di registri ed albo.

7. Destinatari dei dati personali

Precisiamo che, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente, sulle pagine istituzionali riferite a: registro regionale delle Associazioni di promozione sociale, registro regionale delle Organizzazioni di volontariato e albo regionale delle Cooperative sociali, sono pubblicate le seguenti informazioni comunicate in fase di iscrizione e successivi aggiornamenti:

- dati anagrafici dell'associazione o cooperativa sociale;
- cognome e nome del Presidente;
- attività svolta.

Non sono previste altre modalità di comunicazione o diffusione dei dati personali.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I Suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I Suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa.

I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili, non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I Suoi diritti

Nella sua qualità di Interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;

- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che La riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate al paragrafo n. 6.

Allegato B

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI - Livello distrettuale

Criterio	Range di punteggio	Punteggio
Congruità dei costi complessivi alle azioni progettuali	Da 0 a 5 punti	
Eterogeneità, inclusività verso OdV e APS di piccole dimensioni e/o costituite da giovani, adeguatezza del partenariato in relazione a dimensione e risorse del territorio	Da 0 a 15 punti	
Sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi	da 0 a 10 punti	
Complementarietà, integrazione e additività delle azioni progettuali con gli obiettivi e le aree prioritarie di intervento individuate con la programmazione territoriale distrettuale (Piano di Zona)	da 0 a 20 punti	
Trasversalità dei progetti rispetto a più obiettivi dell'Agenda 2030	Da 0 a 5 punti	
Capacità del progetto di generare nuove risorse	da 0 a 10 punti	
Innovazione nelle metodologie e strumenti per il coinvolgimento/attivazione dei beneficiari finali e della comunità	da 0 a 10 punti	
Totale		

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI - Livello regionale

Criterio	Range di punteggio	Punteggio
Partecipazione alle attività di co-progettazione promosse dai Centri di servizio di cui all'art. 61 del D.Lgs. n. 117/2017 (*)	da 0 a 5 punti	
Livello di eventuale cofinanziamento	da 0 a 5 punti	
Totale		

(*) La valutazione del livello di partecipazione ai processi di co-progettazione sarà espressa dal Nucleo di valutazione regionale sentiti gli stessi Centri di servizio.

Allegato C

FAC-SIMILE DOMANDA DI FINANZIAMENTO

PER IL SOSTEGNO DI PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE PROMOSSI DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO O ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE, di cui alla DGR N. 669/2020

che dovrà obbligatoriamente essere compilata e inviata tramite l'applicativo web "TESEO"

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a _____ il _____, in qualità di rappresentante legale dell'organizzazione / associazione _____

sede legale nel Comune di _____
 cap _____ Via/Piazza _____ n. _____
 Codice fiscale / Partita Iva _____
 telefono _____ e-mail _____

CHIEDE

la concessione del finanziamento di € _____ per il sostegno del progetto dal titolo _____ di cui alle informazioni sotto riportate relativo alla/alle area/aree prioritaria/e di intervento tra quelle previste dal presente bando, il cui Responsabile è _____, tel. _____ e-mail _____.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, quindi sotto la propria responsabilità personale il sottoscritto rappresentante legale dell'Ente richiedente il finanziamento

DICHIARA

- che le informazioni contenute nella presente "**Domanda di finanziamento**" sono autentiche e veritiere e di sottoscrivere integralmente le dichiarazioni e i requisiti in essa attestati;
- che il progetto è attuato in partenariato con le organizzazioni/associazioni - iscritte ai registri regionali - elencate nella tabella di seguito riportata per le quali si attesta:
 - o l'adesione al progetto;
 - o la volontà di realizzare le attività in partenariato;

- o il riconoscimento in capo all'associazione capofila della titolarità dei rapporti con la Regione derivanti dalla gestione del progetto;

Codice Fiscale	Denominazione	COMUNE DELLA SEDE LEGALE	COMUNE DELLA SEDE OPERATIVA (compilare solo nel caso di SEDE LEGALE FUORI DISTRETTO)	E' composta prevalentemente da under 35? (si/no)

- che l'associazione capofila è composta prevalentemente da soci under 35: si no
- di assumersi l'impegno di utilizzare gli strumenti e le metodologie di monitoraggio fornite dagli Enti gestori dei Centri di servizio per il Volontariato.

Inoltre, al fine di razionalizzare le procedure di assegnazione dell'eventuale finanziamento concesso, si chiede di fornire le seguenti dichiarazioni e informazioni:

- l'organizzazione / associazione è soggetta alla ritenuta d'acconto del 4% IRES sul finanziamento concesso dalla Regione ad imprese in conto esercizio ai sensi dell'art. 28 - comma 2 - D.P.R. 600/73:

SI è soggetta alla ritenuta d'acconto del 4% IRES sul finanziamento concesso dalla Regione

NO non è soggetta alla ritenuta d'acconto del 4% IRES sul finanziamento concesso dalla Regione

- al pagamento del finanziamento si deve provvedere mediante:

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO**1. Titolo del progetto**

--

2. Anagrafica dell'Ente proponente/capofila

Denominazione _____
C.F./P.IVA _____
Sede legale _____

3. Ambito distrettuale di realizzazione del progetto

--

4. Area prioritaria di intervento - barrare una o più caselle. Gli obiettivi Agenda 2030 e le lettere riferite alle aree prioritarie di intervento, indicati tra parentesi a fianco delle aree, fanno riferimento a quanto contenuto al paragrafo 2 dell'Allegato A del presente Bando.

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato; (OB. 1, lett. h; 10, lett. g)<input type="checkbox"/> sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; (OB.3, lett. b)<input type="checkbox"/> contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale; (OB.3, lett. d)<input type="checkbox"/> promozione e sviluppo della cultura, della salute, della prevenzione e degli stili di vita sani (OB. 3, lett. g)<input type="checkbox"/> promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento; (OB. 4, lett. b)<input type="checkbox"/> sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.); (OB.10, lett. e)<input type="checkbox"/> sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione |
|---|

delle famiglie alla vita di quartieri; (OB.10, lett. h e 11, lett. H)

- ❑ sviluppo di forme di **welfare generativo di comunità** anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito; (OB.10, lett. i)
- ❑ sviluppo e rafforzamento della **cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità**, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei **beni comuni** e dei beni confiscati alla criminalità organizzata; (OB.11, lett. i)
- ❑ sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a **minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici** sulle comunità naturali e umane; promozione di azioni e buone pratiche di economia circolare volte a **ridurre l'impatto sull'ambiente delle attività umane e incentivare modelli di consumo e produzione sostenibili** (OB. 13, lett. e)

5. Analisi del contesto e obiettivi specifici (massimo 3000 caratteri)

6. Articolazione del progetto

In particolare, dovranno essere messe in evidenza: 1) le modalità e le diverse fasi di attuazione del progetto, 2) le eventuali sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi, 3) i luoghi/le sedi di realizzazione delle attività e 4) l'eventuale presenza del tema della tecnologia o del suo utilizzo nelle attività progettuali (massimo 4000 caratteri)

7. Descrizione di massima

- del ruolo svolto dai singoli Enti partner e delle modalità di **collaborazione e cooperazione interne** (numero e descrizione momenti di incontro/confronto, figure e azioni di coordinamento, numero e descrizione di azioni progettuali co-realizzate, ecc.)
- delle **sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi** (indicare i soggetti coinvolti e con quali modalità e finalità, comprese

eventuali associazioni/organizzazioni non iscritte ai registri con particolare riferimento a quelle composte prevalentemente da under 35)

(massimo 2000 caratteri)

--

8 Numero potenziale e tipologia dei destinatari delle attività

Categoria	Numero beneficiari attesi
Nuclei familiari	
Bambini e ragazzi (entro le scuole superiori)	
Giovani (entro i 34 anni)	
Anziani (over 65)	
Disabili	
Migranti, rom e sinti	
Soggetti in condizione di povertà e/o disagio sociale	
Senza fissa dimora	
Soggetti con dipendenze	
Multiutenza	
Soggetti della comunità territoriale	
Altro (specificare)	

9. N. volontari che si prevede di impiegare per la realizzazione delle attività previste dal progetto

--

10. Risultati sul medio periodo e impatti attesi (dove con impatto si intende il cambiamento sostenibile di lungo periodo sulla comunità di riferimento) generati dalle attività progettuali (massimo 3000 caratteri)

--

11. Descrizione della capacità del progetto di attivare sul territorio nuove risorse di varia natura.

- **risorse economiche** (Es. Qual è l'effetto leva atteso del progetto relativamente all'attrazione di ulteriori risorse economiche? Qual è la provenienza di queste risorse?)
- **competenze** (Es. Quali competenze, professionali e non, il progetto si aspetta di portare sul territorio? Si tratta di

competenze assenti e/o di cui il territorio necessitava?)

- **volontari** (Indicare il numero di nuovi volontari che si stima di attivare con la realizzazione del progetto e se si prevedono momenti formativi per i volontari)
- **asset** (Es. Si prevede nelle attività progettuali l'uso di spazi sotto-utilizzati? Se sì, quali (spazi verdi, immobili, ecc.) e con quali modalità? Si prevede un processo di rigenerazione o riqualificazione? Se sì, specificare l'oggetto e le modalità di rigenerazione/riqualificazione)
- **rete** (Es. Si prevede di continuare/consolidare l'azione di rete anche oltre il finanziamento?)
- **altro** (specificare)

--

12. Livello di coinvolgimento (informazione, consultazione, co-progettazione/ co-gestione ecc.) e strumenti per il coinvolgimento/ attivazione dei beneficiari finali e della comunità (massimo 2000 caratteri)

--

CRONOPROGRAMMA

Anno	2021								2022							
Mese																
Azioni																
1																
2																
3																
4																
5																
6																

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO**COSTI PREVISTI**

1. Spese generali (progettazione, amministrazione, rendicontazione, ecc.) **Max 7%**

Voci di dettaglio _____

2. spese di personale coinvolto direttamente nelle attività del progetto

Voci di dettaglio

Coordinamento delle attività di rete _____

Attività specifiche di progetto _____

3. Spese per acquisto attrezzature, materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (per le spese che comportino aumento di patrimonio, si ricorda che sono ammesse quelle per acquisto beni, materiali, arredi ed attrezzature entro il valore unitario massimo di euro 516,46, a condizioni che risultino indispensabili per la realizzazione delle attività del progetto e con limite di incidenza **massima del 30% del finanziamento massimo assegnabile**; i beni che superano il valore massimo unitario non possono essere presentati a rendicontazione, nemmeno per la quota parte di 516,46 euro)

Voci di dettaglio _____

4. Spese per acquisto servizi

Voci di dettaglio _____

5. Spese per attività di formazione, promozionali e divulgative

Voci di dettaglio _____

6. Rimborsi spese volontari

Voci di dettaglio _____

7. Spese per prodotti assicurativi

Voci di dettaglio _____

8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc.)

Voci di dettaglio _____

9. Altre voci di costo
Voci di dettaglio

Costo totale del progetto _____ (*)

ENTRATE PREVISTE

1. Finanziamento regionale richiesto _____
2. Quota a carico Enti proponenti _____
3. Quota a carico di Enti pubblici _____
4. Altro _____
Totale _____ (*)

(*) I due totali devono coincidere

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 DICEMBRE 2020, N. 1829

Bando per il sostegno delle attività solidaristiche di recupero, stoccaggio e distribuzione diretta e indiretta ai beneficiari finali di beni alimentari e non e per la produzione e distribuzione di pasti a favore delle persone in povertà ai sensi del D.M. Lavoro e politiche sociali n. 93/2020

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge 6 giugno 2016, n. 106, recante “Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale”, ed in particolare, l’articolo 9, comma 1, lettera g), che prevede l’istituzione, attraverso i decreti legislativi di cui all’articolo 1 della legge stessa, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di un Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo settore, disciplinandone altresì le modalità di funzionamento e di utilizzo delle risorse, destinato a sostenere lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all’articolo 4, comma 1, lettera b), della medesima legge, attraverso il finanziamento di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore;

Visto il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, recante “Codice del Terzo settore”, di seguito “Codice”, e, in particolare, l’articolo 72, comma 1, il quale prevede che il Fondo di cui all’articolo 9, comma 1, lettera g), della citata legge delega sia destinato a sostenere, anche attraverso le reti associative di cui all’articolo 41 del medesimo codice, lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all’articolo 5 del Codice stesso, costituenti oggetto di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore, iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore;

Visto l’art. 73, del sopra richiamato Codice che individua le ulteriori risorse finanziarie, già afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, specificamente destinate alla copertura degli oneri relativi agli interventi in materia di Terzo settore di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, finalizzati al sostegno delle attività delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, nonché all’erogazione di finanziamenti per l’acquisto di autoambulanze, autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali;

Richiamati i commi 3 e 4, dell’art. 72 e i commi 2 e 3, dell’art. 73, dello stesso Codice che attribuiscono al Ministro del lavoro e delle politiche sociali la determinazione annuale, con proprio atto di indirizzo, degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività finanziabili nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, nonché, per le risorse di cui all’art. 73, la specifica destinazione delle stesse, e agli uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali l’individuazione dei soggetti attuatori degli interventi finanziabili o beneficiari delle risorse, mediante procedure poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.;

Richiamato l’Atto di indirizzo emanato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali con decreto n. 44 del 12/3/2020, e registrato dalla Corte dei Conti in data 2/4/2020 al n. 543, recante, per l’anno 2020, l’individuazione degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività finanziabili

attraverso il Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo settore, di cui all’art. 72 del Codice, nonché attraverso le altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore di cui all’art. 73 del Codice medesimo;

Dato atto che con propria deliberazione n. 669/2020 è stato recepito, per l’anno 2020, l’Accordo di programma tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e questa Regione per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, ai sensi degli articoli 72 e 73, del D.Lgs. n. 117/2017;

Preso atto che l’Accordo di programma è stato sottoscritto tra le parti il 14/3/2020 ed è stato approvato con decreto del Direttore della Direzione Generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 165 del 6/5/2020 ed è stato registrato dalla Corte dei Conti in data 27/5/2020 al n. 1369;

Visto il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19” ed in particolare l’art. 67 che dispone per l’anno 2020 l’incremento di 100 milioni di euro della seconda sezione del fondo di cui all’art. 72 del D.Lgs. n. 117/2017 sopra richiamato, al fine di sostenere le attività delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale e delle fondazioni del Terzo settore, volte a fronteggiare le emergenze sociali ed assistenziali determinate dall’epidemia da COVID-19;

Visto l’Atto di indirizzo emanato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali con decreto n. 93 del 7/8/2020 e registrato dalla Corte dei conti in data 1/9/2020 al n. 1806, recante, l’individuazione degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività finanziabili attraverso le risorse incrementali assegnate dall’art. 67 del D.L. n. 34 del 2020, convertito dalla legge n. 77/2020, al Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel terzo settore, di cui all’art. 72 del Codice del Terzo Settore;

Rilevato che il suddetto D.M. n. 93/2020:

- al *paragrafo 3* destina, del finanziamento complessivo di 100.000.000,00 euro, 50.000.000,00 euro al sostegno alle attività degli enti a rilevanza locale;

- al *paragrafo 5* stabilisce:

a) nelle more dell’operatività del Registro unico nazionale del terzo settore e ai sensi dell’art. 101, commi 2 e 3 del Codice del Terzo settore che possano accedere alle suddette risorse:

- le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale iscritte nei registri regionali e provinciali previsti dalle normative di settore;
- le articolazioni territoriali e i circoli affiliati alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro nazionale, ai sensi dell’art. 7, comma 3 della legge n. 383/2000;
- le fondazioni del Terzo settore per le quali il requisito dell’iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore, si intende assolto attraverso l’iscrizione all’anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS);

b) che le modalità attraverso le quali sarà realizzato il sostegno agli enti sopra indicati saranno individuate dalle Regioni e Province autonome, nel rispetto degli obiettivi generali, delle

aree prioritarie di intervento nonché delle eventuali ulteriori priorità emergenti a livello locale delle linee di attività ricomprese nel medesimo DM 93/2020;

c) che potrà essere previsto sia il finanziamento di progetti che l'erogazione di risorse destinate allo svolgimento dell'attività ordinaria prevista dagli Statuti degli enti stessi;

- al *paragrafo 6*, con riferimento all'Agenda 2030, elenca gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento;

Rilevato in particolare che il D.M. 93/2020, nell'ambito dell'obiettivo dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile "Porre fine ad ogni forma di povertà" elenca quali aree prioritarie di intervento:

- promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari;
- contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- fornire risposte ai bisogni di prima necessità e di pronto intervento sociale anche finalizzate alla costruzione di un progetto personalizzato;

Visto inoltre che il D.M. 93/2020 ripartisce le risorse a favore di Regioni e Province autonome per quanto concerne il sostegno alle attività degli enti a rilevanza locale da attuarsi nel territorio di riferimento assegnando alla Regione Emilia-Romagna la somma di € 3.707.276,00;

Richiamato il Decreto del Direttore Generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese n. 369 del 30/10/2020 con cui, in attuazione del D.M. 93/2020, viene impegnata la somma di 50.000.000,00 euro in favore delle Regioni e delle Province Autonome, assegnatarie delle risorse incrementalmente sopra richiamate;

Considerato che già a partire da marzo 2020, a seguito dei provvedimenti assunti per il contenimento della pandemia che hanno comportato la progressiva sospensione delle attività economiche fatta eccezione per quelle essenziali, si sono registrate anche nella nostra regione situazioni di grave difficoltà per molte persone che, trovandosi improvvisamente senza alcuna fonte di reddito, non sono riuscite ad affrontare le spese legate alla quotidianità e, in alcuni casi, anche il soddisfacimento dei bisogni primari quali l'accesso al cibo;

Dato atto che in quella situazione emergenziale non prevedibile numerosi soggetti del terzo settore hanno da subito attivato, in collaborazione con gli enti locali e la protezione civile e il supporto della Regione, una serie di misure straordinarie che hanno consentito di far pervenire in breve tempo beni di prima necessità a persone e famiglie in condizione di disagio che precedentemente non accedevano a questo tipo di aiuto;

Vista la nuova progressione nella diffusione dell'epidemia da COVID-19 e le misure che è stato necessario nuovamente adottare per limitarne l'impatto sulla salute delle persone e sulla tenuta dei servizi sanitari;

Considerato che gli effetti di queste misure incideranno anche nei mesi successivi sulle possibilità di numerosi nuclei e persone maggiormente vulnerabili di procurarsi beni essenziali;

Dato atto, inoltre, che la Regione Emilia-Romagna da anni sostiene interventi e progetti finalizzati al recupero alimentare a fini di solidarietà sociale nel quadro del contrasto alla povertà, del diritto al cibo, della lotta allo spreco e della tutela dell'ambiente;

Rilevato che questo ha consentito negli anni di strutturare forme di collaborazione con i principali soggetti del privato sociale

senza scopi di lucro che operano in Emilia-Romagna nell'ambito del recupero di beni alimentari e non da destinare a fini di solidarietà sociale valorizzando il ruolo delle risorse territoriali per il recupero e la distribuzione dei beni, nel quadro della sinergia tra pubblico, terzo settore e mondo imprenditoriale;

Dato atto che, nell'ottica della sussidiarietà, su diversi territori questo ha inoltre consentito la creazione di sinergie tra gli enti pubblici e quelli del Terzo settore aventi al centro il nucleo/persona in difficoltà, nell'ottica di costruire risposte maggiormente strutturate e volte a favorire la progressiva uscita dallo stato di bisogno e fragilità, evitando risposte parcellizzate e limitate al soddisfacimento dei meri bisogni primari;

Richiamate pertanto la L.R. 6 luglio 2007, n. 12 "Promozione dell'attività di recupero e distribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale" e la legge 19 agosto 2016, n. 166 "Disposizioni concernenti la donazione e distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi";

Ritenuto opportuno per le motivazioni sopra esposte destinare un importo pari a € 600.000,00 al sostegno di iniziative anche straordinarie di recupero, raccolta, distribuzione di beni alimentari e non, nonché preparazione ed erogazione di pasti pronti tramite un Bando destinato agli enti del Terzo settore impegnati nell'emergenza COVID-19 in riferimento all'Atto di indirizzo di cui al D.M. n.93/2020 ed in particolare:

- organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale iscritte nei registri regionali;
- le fondazioni del Terzo settore con sede in regione Emilia-Romagna per le quali il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore, si intende assolto attraverso l'iscrizione all'anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS);

Considerato necessario definire tale bando in una logica di complementarità con le analoghe le misure nazionali e locali volte a fronteggiare la situazione di emergenza, in particolare in relazione alla tipologia di attività da sostenere e allo sviluppo temporale dei progetti da finanziare;

Ritenuto pertanto di approvare:

- il Bando di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, relativo alle "Modalità e criteri per la richiesta di finanziamenti per il sostegno delle attività solidaristiche di recupero, stoccaggio e distribuzione diretta e indiretta ai beneficiari finali di beni alimentari e non e per la produzione e distribuzione di pasti a favore delle persone in povertà;

- la modulistica di cui agli Allegati:

B) Domanda di finanziamento;

C) Formulario di presentazione del progetto;

D) Piano economico del progetto;

Dato atto che le misure economiche di cui al presente atto non si configurano come aiuti di Stato in quanto le attività oggetto del presente provvedimento non costituiscono attività economica;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- la L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile;
- la L.R. n. 43/2001, e succ. mod.;
- la L. n. 3/2003, ed in particolare l'art. 11;
- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 10 dicembre 2019, n. 29 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2020";
- la L.R. 10 dicembre 2019, n. 30 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020-2022 (legge di stabilità regionale 2020);
- la L.R. 10 dicembre 2019, n. 31 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";
- la Legge regionale 31 luglio 2020, n. 4 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2020-2022";
- la Legge regionale 31 luglio 2020, n. 3 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2386/2019 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022" e ss.mm.ii.;
- n. 984 del 3/8/2020 recante "Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";
- n. 83/2020 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii.;
- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";
- n. 733 del 25 giugno 2020 concernente "Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2019/2021. Proroga degli incarichi dei Direttori Generali e dei Direttori di Agenzia e Istituto in scadenza il 30/6/2020 per consentire una valutazione d'impatto sull'organizzazione regionale del programma di mandato alla luce degli effetti dell'emergenza COVID-19. Approvazione";

Richiamate infine le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017 relative ad

indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Visto il parere favorevole della Conferenza regionale del Terzo settore;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a "Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il Clima, Welfare, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE"

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Modalità e criteri per la richiesta di finanziamenti per il sostegno delle attività solidaristiche di recupero, stoccaggio e distribuzione diretta e indiretta ai beneficiari finali di beni alimentari e non e per la produzione e distribuzione di pasti a favore delle persone in povertà" promossi da enti del Terzo settore impegnati nell'emergenza COVID-19, in base all'Atto di indirizzo di cui al D.M. n. 93 del 7/8/2020;

2. di approvare la modulistica di cui agli Allegati, parti integranti e sostanziali:

B) Domanda di finanziamento;

C) Formulario di presentazione del progetto;

D) Piano economico del progetto;

3. di dare atto che per il sostegno delle iniziative è destinata la somma complessiva di € 600.000,00 derivante dall'Atto di indirizzo di cui al punto precedente;

4. di dare atto che la somma di € **600.000,00** trova copertura sul capitolo **U57206** "Trasferimenti correnti alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale per il sostegno di progetti e attività di interesse generale (D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 – Codice del Terzo settore) – Mezzi statali", del bilancio finanziario gestionale 2020-2022, esercizio 2021;

5. di dare atto che con successivi provvedimenti del Responsabile del Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo settore e con le modalità meglio indicate nel sopraccitato Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, si provvederà all'individuazione delle iniziative ammesse a contributo e ad assegnare, concedere, impegnare e liquidare le risorse finanziarie disponibili a favore degli Enti destinatari;

6. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato A)

MODALITÀ E CRITERI PER LA RICHIESTA DI FINANZIAMENTI PER IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ SOLIDARISTICHE DI RECUPERO, STOCCAGGIO E DISTRIBUZIONE DIRETTA E INDIRETTA AI BENEFICIARI FINALI DI BENI ALIMENTARI E NON E PER LA PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI PASTI A FAVORE DELLE PERSONE IN POVERTÀ

1. **PREMESSA**
2. **OGGETTO**
3. **SOGGETTI DESTINATARI**
4. **RISORSE DISPONIBILI**
5. **DURATA DEI PROGETTI**
6. **INTERVENTI AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO**
7. **SPESE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO**
8. **CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI**
9. **PROCEDURE**
 - a) **presentazione della domanda**
 - b) **documentazione da allegare alla domanda**
 - c) **ammissione al finanziamento, assegnazione, concessione ed erogazione delle risorse**
10. **REFERENTI REGIONALI**
11. **INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI**

1. PREMESSA

La presente iniziativa si colloca all'interno delle finalità di contrasto alla povertà, recupero alimentare e diritto al cibo, lotta allo spreco e tutela dell'ambiente sostenute dalla Regione Emilia-Romagna.

Su questa finalità si innesta lo scenario determinato dalla pandemia da COVID-19 e dalle conseguenti misure prese a livello nazionale e regionale per limitarne l'impatto sulla salute delle persone e sulla tenuta dei servizi sanitari attraverso la sospensione di numerose attività.

L'esperienza già condotta a marzo 2020 ha evidenziato come, anche in Emilia-Romagna, vi siano numerose famiglie e persone che, private da una fonte di reddito continuativa, possono scivolare rapidamente in situazioni di difficoltà ad affrontare le spese legate alla quotidianità e, in alcuni casi, anche il soddisfacimento dei bisogni primari quali l'accesso al cibo. In quel frangente vi è stata l'immediata attivazione di numerosi soggetti del terzo settore che, in collaborazione con gli enti locali e la protezione civile, e il supporto della Regione, hanno realizzato una serie di misure straordinarie in grado di far pervenire in breve tempo, e in condizioni di sicurezza, beni di prima necessità a persone e famiglie in condizione di disagio che precedentemente non accedevano a questo tipo di aiuto.

La rapida ripresa dei contagi in Italia e in Emilia-Romagna a partire da ottobre 2020 ha portato all'assunzione di nuove misure di contenimento con conseguente sospensione di numerose attività.

Tali misure, di cui non è possibile a priori stabilire la durata, avranno prevedibilmente conseguenze per diverso tempo, andando ad incidere anche successivamente al periodo emergenziale sulle possibilità di numerosi nuclei e persone maggiormente vulnerabili di procurarsi beni essenziali.

Si ritiene quindi di estrema importanza promuovere la presente iniziativa, in complementarità con altre misure locali e nazionali aventi le medesime finalità, a favore dei soggetti privati senza scopo di lucro che operano, con diverse modalità, nel settore degli aiuti alimentari a fini di solidarietà sociale, sia in vista di una eventuale nuova situazione emergenziale, sia per supportarne le attività nei mesi successivi.

Il presente bando è pertanto emanato ai sensi D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, dell'Accordo di programma del 14/03/2020, dell'art. 67 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, del Decreto del Ministro del Lavoro e Politiche sociali n. 93 del 7/08/2020, della L.R. n. 12 del 6 luglio 2007 "Promozione dell'attività di recupero e distribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale" e della Legge n. 166 del 19 agosto 2016 "Disposizioni concernenti la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi".

2. OGGETTO

Il presente bando è finalizzato a sostenere il potenziamento o l'avvio di iniziative territoriali a favore di nuclei e persone in condizione di povertà:

- per la solidarietà e il recupero, lo stoccaggio e la distribuzione gratuita di prodotti alimentari e non (igiene personale, igiene della casa, farmaci, materiale scolastico, ecc.),
- per la produzione e distribuzione di pasti pronti;

3. SOGGETTI DESTINATARI

Ai sensi di quanto stabilito dal DM n. 93/2020 possono presentare domanda di finanziamento i seguenti soggetti:

- organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale iscritte rispettivamente al Registro regionale di cui alla L.R. n. 12/2005 e al Registro regionale di cui alla L.R. n. 34/2002 alla data di pubblicazione del presente Bando sul Bureret;
- fondazioni del Terzo settore con sede in regione Emilia-Romagna per le quali il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore, si intende assolto attraverso l'iscrizione all'anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS);

I soggetti destinatari delle risorse previste dal presente bando possono presentare la propria domanda di finanziamento in forma singola o in partenariato con i soggetti sopra elencati.

Nell'ambito di tale partnership l'Ente capofila titolare del progetto è l'effettivo destinatario del finanziamento assegnato, responsabile della rendicontazione finale e dei rapporti con la Regione e con gli altri enti pubblici e privati coinvolti.

4. RISORSE DISPONIBILI

Le risorse destinate a finanziare il presente bando ammontano a complessivi € 600.000,00 e trovano copertura finanziaria sul capitolo **U57206** "Trasferimenti correnti alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale per il sostegno di progetti e attività di interesse generale (D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 - Codice del Terzo settore) - Mezzi statali", del bilancio finanziario gestionale 2020-2022, esercizio 2021;

I progetti approvati verranno finanziati con un contributo regionale a totale copertura delle spese ritenute ammissibili e fino ad un importo massimo di:

- € 15.000,00 per i progetti di rilievo distrettuale con popolazione residente al 31.12.2019 fino a 150.000 abitanti;
- € 20.000,00 per i progetti di rilievo distrettuale con popolazione residente al 31.12.2019 oltre i 150.000 abitanti;
- € 50.000,00 per i progetti di rilievo sovradistrettuale;
- € 100.000,00 per i progetti di rilievo regionale.

I progetti ricompresi nella graduatoria finale, stilata sulla base dei criteri sottoindicati, saranno oggetto di finanziamento nei limiti degli stanziamenti disponibili.

Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse sarà possibile procedere al finanziamento di ulteriori progetti sulla base della graduatoria.

5. DURATA DEI PROGETTI

I progetti possono avere una durata massima di 12 mesi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna dell'atto di approvazione della graduatoria e concessione delle risorse.

6. INTERVENTI AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

Le risorse sono destinate al finanziamento di progetti relativi a:

- a) avvio e potenziamento di empori solidali, in particolare prevedendo forme di collaborazione e scambio con altri empori da sviluppare in ambito distrettuale o sovradistrettuale;
- b) avvio e potenziamento di mense/centri di produzione e distribuzione pasti che erogino la loro attività in maniera continuativa, anche a livello distrettuale o sovradistrettuale; eventualmente attraverso l'adozione di modalità alternative di distribuzione e consegna;
- c) iniziative, incluse le attività di comunicazione, volte all'ampliamento delle reti di collaborazione con le imprese (aziende produttrici, GDO, piccoli esercizi commerciali ecc.) al fine incentivare le attività del recupero alimentare e l'incremento quali-quantitativo degli approvvigionamenti di beni da destinare alla distribuzione, con una attenzione allo sviluppo di iniziative di responsabilità sociale di impresa;
- d) incremento quantitativo e qualitativo dei beni da distribuire ai beneficiari finali con attenzione alle diverse culture alimentari e alla promozione di stili di vita sani (questa azione verrà finanziata nel limite massimo del 50% del valore del progetto, al fine di valorizzare l'attività di recupero e per massimizzare il valore aggiunto e la complementarità del bando regionale rispetto alle iniziative nazionali e locali);
- e) potenziamento e qualificazione della logistica e dei trasporti anche attraverso proposte volte alla razionalizzazione e alla creazione di sinergie con altri soggetti;
- f) sviluppo di attività a supporto dei beneficiari finali attraverso azioni di accompagnamento e di cura delle relazioni quali, ad esempio, educazione alimentare, orientamento ai servizi e alle risorse nazionali e locali, gestione budget, sostegno per la ricerca del lavoro, sportello di ascolto, iniziative di socializzazione ecc.;

g) azioni di formazione e supporto a favore di altri soggetti che sul territorio regionale si occupano di recupero e distribuzione di beni a fini di solidarietà sociale.

7. SPESE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

Sono ammissibili al finanziamento, concorrono a definire il quadro economico e determinano il costo del progetto, le seguenti spese:

- 1) personale coinvolto direttamente nelle attività del progetto;
- 2) acquisto di servizi e consulenze;
- 3) acquisto di beni alimentari e non, da destinare alla distribuzione nel limite del 50% dell'ammontare del progetto presentato;
- 4) spese per la sanificazione degli ambienti strettamente collegati alla realizzazione del progetto, per l'acquisto di DPI e altri presidi atte a prevenire il diffondersi della pandemia da COVID-19, per la tutela dei beneficiari e degli operatori;
- 5) acquisto di attrezzature, materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. *I materiali di consumo includono gli articoli monouso finalizzati al rispetto delle misure per il contenimento dei contagi, con particolare attenzione al ricorso a materiali ecocompatibili. Nel caso di arredi ed attrezzature il valore unitario di ogni singolo bene acquistato non può superare la soglia massima di euro 516,46; (n.b.: i beni che superano il valore massimo unitario non possono essere presentati a rendicontazione, nemmeno per la quota parte di 516,46 euro);*
- 6) spese per la logistica (quali ad esempio noleggi, affitti, carburante ecc.);
- 7) spese per attività di formazione, promozionali e divulgative;
- 8) rimborsi spese volontari;
- 9) prodotti assicurativi;
- 10) costi di progettazione, amministrazione e rendicontazione del progetto nella misura massima del 5%;
- 11) spese generali di gestione degli immobili destinati alla realizzazione del progetto quali canoni di locazione, utenze, manutenzioni ordinarie);

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese che non siano direttamente imputabili alle attività di progetto;
- spese in conto capitale (che comportino aumento di patrimonio);
- spese generali di gestione del progetto (progettazione, consulenze diverse, coordinamento, rendicontazione, etc.) eccedenti il 5% del finanziamento massimo assegnabile;

- spese derivanti dall'acquisizione di servizi o di prestazioni di lavoro prestati da soci volontari dei partner coinvolti nel progetto;
- spese derivanti dal calcolo di valorizzazione monetaria di servizi o attività di volontariato.

Al fine di consentire di individuare con esattezza le spese ammissibili a finanziamento, si raccomanda la massima attenzione nel riportare nel piano economico (allegato D), dettagliatamente per ogni voce di spesa, l'importo e la relativa descrizione. Le spese non dettagliatamente descritte potrebbero essere comunque imputate tra quelle non ammissibili.

Saranno ammissibili le spese sostenute a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna purché pienamente coerenti con il progetto presentato e approvato.

Ogni spesa superiore al finanziamento concesso sarà a carico degli Enti gestori dei progetti e/o di altri soggetti coinvolti.

8. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La concessione del finanziamento sarà determinata in base alla graduatoria dei progetti ammissibili, stilata sulla base della valutazione effettuata dal Nucleo tecnico costituito con atto del Dirigente regionale competente (vd punto 4.), secondo le modalità e i criteri di seguito indicati.

Criterio		punti massimi
1	Articolazione e completezza della proposta progettuale complessiva	Da 0 a 10
2	Numero dei beneficiari finali raggiunti nell'arco di 12 mesi di attività. Nel caso di attività indirette e/o di secondo livello deve essere indicato il numero di enti che usufruisce nell'arco di 12 mesi di attività. Nel caso di progetti riguardanti la produzione e distribuzione di pasti deve essere indicato il numero di pasti annui	Da 0 a 10
3	Ampiezza e continuità dell'attività erogata su base annua	Da 0 a 10
4	Dimensione territoriale: ambito interessato dal progetto (numero residenti)	Da 0 a 5
5	Modalità e entità del coinvolgimento di nuove aziende donatrici	Da 0 a 5

6	Ampiezza e adeguatezza del partenariato in relazione all'attuazione delle azioni progettuali	Da 0 a 5
7	Sinergie e collaborazioni con altri soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi (da certificare attraverso accordi, protocolli, convenzioni, attestazioni, ecc.)	Da 0 a 5

9. PROCEDURE

a) Presentazione della domanda

Le domande relative ai progetti, sottoscritte dai legali rappresentanti del soggetto capofila, dovranno essere redatte utilizzando il modello **domanda di finanziamento** (allegato B) che forma parte integrante della presente deliberazione.

Le domande e la relativa documentazione dovranno essere trasmesse alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Politiche per l'integrazione sociale il contrasto alla povertà e Terzo settore, tramite PEC all'indirizzo segrspa@postacert.regione.emilia-romagna.it e tramite mail all'indirizzo: tiziana.delpiano@regione.emilia-romagna.it entro e non oltre le **ore 12.00 dell'8 febbraio 2021**.

Non verrà dato corso alle richieste di ammissione al finanziamento inviate al Servizio regionale di cui sopra oltre la scadenza suindicata o incomplete della documentazione di seguito richiesta. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi nella trasmissione della candidatura imputabili a fatti di terzi, al caso fortuito o a forza maggiore.

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti sulla documentazione presentata ai fini della candidatura.

Lo stesso soggetto non può partecipare al presente bando, in qualità di capofila, per più di un progetto.

Tutta la documentazione prodotta dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante o da un soggetto da questo delegato: in tal caso la delega dovrà essere allegata e corredata di copia del documento di identità del delegante.

b) Documentazione da allegare alla domanda

Il legale rappresentante del soggetto capofila attesta, tramite sottoscrizione della domanda di finanziamento (**allegato B**), preso atto delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, sotto la propria responsabilità che tutti i dati e le informazioni forniti sono veritieri.

La realizzazione delle attività previste andrà descritta nel **formulario di presentazione del progetto** (allegato C).

Il formulario dovrà contenere, nell'apposita sezione, l'elenco degli eventuali soggetti partner.

Le collaborazioni con altri soggetti pubblici e privati, oltre ad essere descritti nell'apposita sezione, devono anche essere certificate attraverso accordi, protocolli, convenzioni, attestazioni ecc.).

I progetti presentati dovranno essere corredati da specifico **piano economico** (allegato D) da cui risultino in modo dettagliato e analitico le diverse voci di spesa imputabili alla realizzazione del progetto.

c) Ammissione al finanziamento, assegnazione, concessione ed erogazione delle risorse

L'ammissione formale delle domande verrà valutata da un Nucleo tecnico composto da rappresentanti dei Servizi regionali competenti e costituito con atto del Dirigente regionale competente.

Il Nucleo tecnico regionale provvederà a formare la graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento, nonché l'eventuale graduatoria dei progetti ammissibili ma non finanziati per insufficienza di risorse.

La graduatoria verrà comunicata agli Enti richiedenti e pubblicata sul BURERT e sulla pagina web ER-sociale.

Il Dirigente responsabile del Servizio regionale Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e il terzo settore, provvederà con propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., all'individuazione delle iniziative ammesse a finanziamento che verranno riportate nella graduatoria, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei contributi, alla assunzione dei relativi impegni di spesa sull'esercizio finanziario 2021 nei limiti delle disponibilità finanziarie.

Qualora si rendessero disponibili nuove risorse sarà possibile procedere al finanziamento di ulteriori progetti sulla base della graduatoria dei progetti ammissibili.

La **liquidazione** del finanziamento avverrà secondo le seguenti modalità:

- acconto pari all'80% del finanziamento complessivamente concesso a seguito dell'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento;
- saldo a conclusione del progetto, che dovrà avvenire entro 12 mesi dall'avvio, a seguito di rendicontazione finale delle spese relative al progetto ammesso a finanziamento, su presentazione dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000 dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, attestante l'avvenuta attuazione di tutte le

attività progettuali e recante l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute, nonché una relazione da cui risultino le modalità di attuazione del progetto ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti.

La Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del finanziamento e di attuare i controlli di cui alla deliberazione n. 1007/2015 "Modalità di gestione dei registri regionali delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. n. 12/2005 e n. 34/2002, così come modificata dalla L.R. 8/2014.

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili, effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a finanziamento, risultasse inferiore alla spesa originariamente prevista per lo stesso progetto, la Regione provvederà comunque a riconoscere il totale delle spese stesse nei limiti del finanziamento originariamente concesso, provvedendo alla rideterminazione del finanziamento, solo nel caso in cui le spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto siano inferiori alla somma concessa, provvedendo al contempo se necessario, al recupero delle somme liquidate in eccesso in acconto.

10. REFERENTI REGIONALI

Tiziana Delpiano

e-mail: tiziana.delpiano@regione.emilia-romagna.it

Viviana Bussadori

e-mail: viviana.bussadori@regione.emilia-romagna.it

11. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei Suoi dati personali.

2. Identità e dati di contatto del Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, viale Aldo Moro 52, CAP 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, La invitiamo a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10 alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP.

L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 in viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna: telefono 800-662200 | fax 051-527.5360 | e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo e-mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di viale Aldo Moro 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali, di cui mantiene in ogni caso la titolarità.

Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli di esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a Responsabili del trattamento.

Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale Incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 co. 1 lett. e) non necessita del Suo consenso.

I dati personali sono trattati ai fini dei procedimenti:

- di iscrizione: al registro delle Associazioni di promozione sociale, al registro delle Organizzazioni di volontariato, all'albo delle Cooperative sociali;
- di controllo inerenti all'iscrizione o la revisione di registri ed albo.

7. Destinatari dei dati personali

Precisiamo che, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente, sulle pagine istituzionali riferite a: registro regionale delle Associazioni di promozione sociale, registro regionale delle Organizzazioni di volontariato sono pubblicate le seguenti informazioni comunicate in fase di iscrizione e successivi aggiornamenti:

- dati anagrafici dell'associazione o cooperativa sociale;
- cognome e nome del Presidente;
- attività svolta.

Non sono previste altre modalità di comunicazione o diffusione dei dati personali.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I Suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I Suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa.

I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili, non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I Suoi diritti

Nella sua qualità di Interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che La riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate al paragrafo n. 6.

Allegato B)**DOMANDA DI FINANZIAMENTO**

Alla Regione Emilia-Romagna
 Servizio Politiche per l'integrazione
 sociale, il contrasto alla povertà e Terzo
 settore
 Via Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna
 PEC: segrspa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Domanda di finanziamento per il sostegno delle attività solidaristiche di recupero, stoccaggio e distribuzione diretta e indiretta di beni alimentari e non e per la produzione e distribuzione di pasti a favore delle persone in povertà

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, in qualità di:

rappresentante _____ legale _____ dell'organizzazione _____

- organizzazione di volontariato iscritta nel Registro regionale di cui alla L.R. n. 12/2005;
 associazione di promozione sociale iscritta nel Registro regionale di cui alla L.R. n. 34/2002;
 fondazione del Terzo settore iscritta all'anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS);

con sede legale nel Comune di _____
 cap _____ Via/Piazza _____ n. _____
 Codice fiscale / Partita Iva _____
 telefono _____ e-mail _____

CHIEDE

la concessione del finanziamento di € _____ per il
 sostegno del progetto dal titolo _____

Responsabile del progetto _____

Recapiti: tel. _____
 e-mail _____

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, quindi sotto la propria responsabilità

personale il sottoscritto rappresentante legale dell'Ente
richiedente il finanziamento

DICHIARA

- che le informazioni contenute nella presente "**Domanda di finanziamento**" e nell'allegato C "**Formulario di presentazione del progetto**" sono autentiche e veritiere e di sottoscrivere integralmente le dichiarazioni e i requisiti in essa attestati;
- che il progetto presentato non è oggetto di finanziamenti pubblici;
- che il progetto è attuato in partenariato con le organizzazioni/associazioni - iscritte ai registri regionali - ed elencate nell'allegato C) "Formulario di presentazione del progetto".

Data _____

Firma del legale rappresentante
del soggetto richiedente/capofila

(Allegare fotocopia del documento di identità del sottoscrittore ai sensi del combinato disposto degli artt. 38 e 46 del DPR n. 445/2000)

Allegato C)**FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO****Titolo del progetto**

Soggetto proponente/capofila
 Denominazione

1. Proposta progettuale *(massimo 4000 caratteri)*

Descrivere sinteticamente la proposta progettuale avendo cura di mettere in evidenza le caratteristiche e le modalità di attuazione dalle quali si possano evincere:

1. gli obiettivi,
2. le azioni,
3. la descrizione di massima del ruolo svolto dai singoli Enti partner in riferimento alla realizzazione delle attività,
4. l'eventuale adozione di specifiche soluzioni per prevenzione del diffondersi della pandemia da COVID-19, la tutela dei beneficiari e dei propri collaboratori

2. Beneficiari finali diretti e indiretti per la durata del progetto (12 mesi)

Numero dei beneficiari finali	
Numero di enti (per attività indirette e/o di secondo livello)	

Numero di pasti annui (per produzione e distribuzione di pasti)	
---	--

3. Ampiezza e continuità dell'attività erogata

Numero giorni di erogazione dell'attività nell'arco di 12 mesi	
--	--

4. Dimensione territoriale del progetto

- a) Distrettuale
 b) Sovra-distrettuale
 c) Regionale

Nei casi a) e b) specificare i distretti e i comuni interessati:

5. Modalità ed entità del coinvolgimento di nuove aziende donatrici

(massimo 500 caratteri)

--

6. Elenco delle organizzazioni componenti del partenariato per la realizzazione del progetto

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____
- 4) _____
- 5) _____
- 6) _____
- 7) _____
- 8) _____
- 9) _____
- 10) _____
- 11) _____

- 12) _____
- 13) _____
- 14) _____
- 15) _____
- 16) _____
- 17) _____
- 18) _____
- 19) _____
- 20) _____

7. Sinergie e collaborazioni con altri soggetti pubblici e privati del territorio (massimo 1000 caratteri)

N.B. le collaborazioni devono essere certificate da accordi, protocolli, convenzioni, attestazioni ecc.)

Allegato D)
PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO

1. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività)

Voci di dettaglio

2. Spese per acquisto di servizi e consulenze

Voci di dettaglio

3. Spese per acquisto di beni alimentari e non, da destinare alla distribuzione o alla produzione di pasti (*limite del 50% dell'ammontare del progetto presentato*)

Voci di dettaglio

4. Spese per la sanificazione degli ambienti strettamente collegati alla realizzazione del progetto, **per l'acquisto di DPI** e altri presidi atti a prevenire il diffondersi della pandemia da COVID-19, per la tutela dei beneficiari e dei propri collaboratori

Voci di dettaglio

5. Spese per acquisto di attrezzature, materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (*Nel caso di materiale monouso necessario al rispetto delle misure di contenimento dei contagi, si raccomanda di favorire l'impiego di materiale ecocompatibile. - Nel caso di arredi ed attrezzature il valore unitario di ogni singolo bene acquistato non può superare la soglia massima di euro 516,46 - n.b.: i beni che superano il valore massimo unitario non possono essere presentati a rendicontazione, nemmeno per la quota parte di 516,46 euro*);

Voci di dettaglio

6. Spese per la logistica (noleggi, affitti, carburante ecc.)Voci di dettaglio
_____**7. Spese per attività di formazione, promozionali e divulgative**Voci di dettaglio
_____**8. Rimborsi spese volontari**Voci di dettaglio
_____**9. Spese per prodotti assicurativi**Voci di dettaglio
_____**10. Costi di progettazione, amministrazione e rendicontazione del progetto** (nel limite massimo del 5% del valore del finanziamento richiesto)Voci di dettaglio
_____**11. Spese generali di gestione degli immobili destinati alla realizzazione del progetto** (es. canoni di locazione, utenze, manutenzioni ordinarie)Voci di dettaglio

Costo totale del progetto _____
--

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.